

## Il Giaccone

Cristina e Spiro Della Lucia

**A**desso devo proprio andare!  
Di già? Sei appena arrivato ...vabbè...

Ti prendo il giaccone.

Grazie, allora vado, ma, un momento, questo non è il mio!

Certo che è il tuo!

Ma questo è nuovo!

Appunto!

E così in questi lunghi anni, siamo riusciti a regalarti qualcosa a cui non potevi davvero rinunciare, né rifiutare, qualcosa di essenziale: un giaccone nero, la tua seconda casa.

Che trucco avevamo escogitato in famiglia!

Tutto era cominciato col gruppo dei morosi del '79, quando

avevamo deciso all'unanimità che avevi bisogno di una giacca a vento in sostituzione di quella che implorava la pensione;

era piaciuta l'idea e, visto che non ci pensavi proprio a queste cose, lo abbiamo fatto noi. Tu infatti eri l'uomo essenziale per eccellenza:

ti spostavi con una supercar, flop di gamma della Fiat, ma affidabile e più che robusta. Una volta me l'hai anche fatta provare e alla fine te l'ho parcheggiata sul portone del Seminario, da autentico "imbranato non patentato".

E tu neanche un gesto di disapprovazione o di rimprovero, che ne so, una smorfia di dispiacere ...niente! Solo un gran sorriso misericordioso.



Eri fatto così.

Cosa puoi aspettarti, del resto, da uno che decide la data del tuo matrimonio perché

“ormai sono 10 anni che siete morosi”, e sceglie anche il nome della tua prima

figlia? Per un maschietto non avevamo dubbi, si sarebbe chiamato Giovanni, ma una bambina?

“Chiamatela Anna, che in ebraico ha la stessa radice di Giovanni...”

Eri innamorato della Terra Santa, di quei luoghi, quei nomi ...

non ci siamo mai stati insieme, che peccato. Nel frattempo in casa nostra sono arrivate Sara e Marta, a memoria delle tue solide radici bibliche e poi anche la piccola Maddalena.

Nonostante alle tue giornate non avanzasse tempo, eravamo riusciti a farti accettare ogni tanto un boccone di pizza o una zuppa di pesce che mangiavi proprio di gusto e col contorno di barzellette ed indovinelli impossibili, del tipo

“come fanno a stare dodici frati in undici celle, se ogni cella ne può contenere uno solo? ”; autentici rompicapo con cui ci hai tenuto tante volte col fiato sospeso, poi un saluto veloce, un bacio alle bambine e via di corsa.

Eri un mito per loro, una specie di zio allegro che compariva di quando in quando, mangiava, si divertiva con libertà e semplicità e poi scappava via di corsa per tornare in Seminario.

Ma il giaccone, quello lo dovevi mettere per forza prima di uscire, e quelli neri, si sa, si assomigliano un po' tutti. Sembrano proprio quelli “da prete” e il gioco era fatto!



Quando decidevamo che il tuo giaccone aveva compiuto con diligenza e onore il suo dovere ed era giusto che potesse andare in pensione, ne compariva

misteriosamente uno apparentemente uguale, necessariamente sobrio, dignitoso, ma soprattutto bello caldo, perché passavi tanto tempo in locali poco riscaldati e il tuo giaccone era anche il tuo rifugio.

Tu sei sempre stato al gioco e sembravi un bambino col suo più bel giocattolo nel tuo giaccone nuovo, caldo ed accogliente.

Sai John, penso che tu sia stato per noi come quel giaccone che portavi in ogni stagione: ci hai accolti e protetti dal 1979 in poi come tuoi figli, i “miei piccoli” ci chiamavi, guardandoci con quel sorriso disarmante.

Sei stato la nostra stella polare. Venivamo carichi di fatiche e sensi di colpa, svuotavamo il sacco e con due Ave Maria e un Salve Regina alla Madonna ci riconciliavamo con Dio per tramite tuo, mentre ci tremavano le gambe inginocchiandoci accanto a te per ricevere il Suo perdono. Che mistero grande e che dono meraviglioso.

L'uomo non riesce perdonare, neppure se stesso e tu ci hai fatto innamorare della Misericordia di Dio.

Ma, fammi un po' vedere, non si chiude più la cerniera della tasca...non che ti serva chiuderla per forza, però ti potrebbe uscire il telefono...

Ma certo, il giaccone ti va ancora bene... e poi è quello che ti abbiamo regalato noi, no? cinque anni dici?

Mmm, mi sa più sette che cinque!

Comunque, se ti va, una di queste sere potresti venire a mangiare la pizza o la zuppa di pesce ... è un sacco di tempo che non vieni a casa.

Dai, una cosa veloce, pizza, due barzellette delle tue e poi via di corsa.

Aspetta John, stavi dimenticando il tuo giaccone ...

Grazie, allora vado ma,

un momento,

questo non è il mio!

Certo che è il tuo!

Ma questo è nuovo!

Appunto!

